

RADIOCOR

26 Giugno 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

26/06/2012 - 15:00

Breaking News 24

NOTIZIARIO ASIA

- **### Renminbi alla ricerca di un'identita' - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 26 giu - La lentezza del renminbi ad affermarsi come valuta internazionale ha molte spiegazioni. Se quella puramente economica prevale, altre non sono irrilevanti. Esiste un aspetto cruciale - identificabile lato sensu come 'culturale' - che ha un ruolo chiave. Per essere usato come mezzo di pagamento e di riserva internazionale, il Rmb deve essere accettato, riconosciuto, apprezzato. Finora e' stato accolto per convenienza, non per convinzione. La semi-convertibilita' ad Hong Kong e' dovuta allo status giuridico dell'ex colonia: gli accordi per il suo uso nelle transazioni commerciali con vari paesi riflettono il pragmatismo degli accordi, non l'ammirazione per la forza della moneta. Ancora oggi, nonostante i progressi, la divisa cinese e' poco usata ed il dominio del dollaro e' pressoché intatto. La Cina ha eroso il potere degli Usa su molti fronti con la rincorsa del Pil, il sorpasso dell'import-export e il valore delle riserve, ma non in quello prettamente monetario. Se gli operatori non investono in Rmb, non e' soltanto per i suoi controlli e se la Banca Mondiale non lo accetta nel suo paniere le motivazioni sono piu' estese: attengono al ruolo percepito dalla Cina. Mentre il riconoscimento dei progressi e' innegabile, il modello rimane unico, di difficile comprensione o imitazione e quando finisce il rispetto non inizia la simpatia. La percezione della Cina e' appannata dalla rigidita' del sistema politico, il rigore verso le minoranze, la scarsa flessibilita' nella politica estera. Pechino conosce bene questi limiti e in un tentativo di diffondere un'immagine amichevole, ha lanciato nel mondo gli Istituti Confucio. Piu' di 300 centri di propagazione della cultura cinese per la diffusione di un soft power benevolente e armonioso. Ma gli Istituti si sono presto trasformati spesso in centri di propaganda. Promuovono la Cina, non tanto la sua cultura. L'affermazione statunitense nel dopoguerra e' stata accompagnata dall'American way of life, valori sorretti militarmente, ma che contemporaneamente diffondeva speranza. La supremazia di Washington si coniugava con le suggestioni di Hollywood. Oggi la dimensione globale della Cina e' misurata dalla sua ascesa economica, dalla sua forza politica. I suoi talenti si specializzano negli Stati Uniti, in Canada, in Australia perche' sanno che quegli insegnamenti sono il veicolo al loro successo. Così come la moneta e' preziosa ma non affermata, l'immagine e' rispettata ma non imitata. Le dimensioni del paese non sono coerenti con la diffusione dei suoi film, libri, arte. Tutto e' in ascesa, ma meno della sfera economica. La risposta a questa impasse andra' cercata nei prossimi assetti politici.

* presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Per cancellare la tua iscrizione scrivi a: listserv@news.ilsole24ore.com inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSASIA (evitare l'uso delle virgolette).